

Un saluto da Palestrina

Storia di una fontana

In questa cartolina del 1902 è riprodotto l'inizio di Corso Pierluigi, in particolare piazza Gregorio Pantanelli, di fronte alla residenza municipale. L'abbeveratoio, a cui si stanno dissetando dei cavalli, nei primi anni di questo secolo fu al centro di vivaci discussioni in consiglio comunale.

La prima delibera in cui se ne incominciò a parlare fu la n. 6 del 25.1.1902, avente ad oggetto: "Rimozione dell'abbeveratoio da piazza G. Pantanelli".

Nel corso della seduta il consigliere Atanasio Galeassi fece la proposta di costruirne un altro fuori porta, ma di mantenere anche quello in oggetto "per comodo di quei cittadini che hanno il bestiame nell'interno della città, mentre il nuovo dovrebbe servire per tutte le bestie che sono fuori dell'abitato e per quelle che la sera dalla campagna ritornano". Aristide Bonanni osservò però che, mantenendo anche il vecchio, in estate non ci sarebbe stata tanta acqua da bastare ad entrambi. A Sbardella propose di togliere, oltre alla fontana, anche il muro sul quale poggiava, lasciando in loco solo una fontanella. Nessuna decisione fu però presa in merito.

Nel consiglio del 14.4.1902 Sbardella tornò a riproporre lo spostamento della fontana, la sostituzione del muro con una cancellata, la collocazione sotto casa Scavalli (quella a sinistra nella cartolina) di due colonnine di ghisa per attingervi acqua potabile e la ricostruzione dell'abbeveratoio fuori porta S. Martino. Ancora una volta però, visti i pareri divergenti di vari consiglieri, si rinviò la decisione, accettando la proposta fatta da Facciotti di far redigere un progetto di spesa per entrambi i lavori.

Per ben nove anni, però, non si parlò più dello spostamento. Solo nel consiglio del 25.10.1911, fu finalmente adottata la delibera di rimozione della fontana. Anche questa decisione fu presa dopo ampia discussione. Attilio Bandiera, assessore ai LL.PP., propose di trasportare la fontana nella piazza all'inizio di via del Tempio, e porre una fontanella di ghisa sulla scalinata che da piazza Pantanelli conduce alla chiesa di S. Antonio (oggi via O. Marucchi) e precisamente sul ripiano vicino alla casa Antonelli. Il consigliere Bonanni si oppose a questa proposta perché gli inconvenienti lamentati in piazza Pantanelli si sarebbero solo spostati, trasferendo la fontana all'inizio di via del Tempio "sia perché troppo prossima alla Residenza Comunale, sia perché verrebbe a collocarsi in



una delle migliori strade della città che è meglio lasciare sgombra e libera al transito". Umberto Bernardini osservò che "mentre tutti i Comuni si sforzano per mettere in vista le pubbliche fontane, qui invece si vogliono nascondere".

Alla fine fu approvata la proposta fatta dal sindaco, prof. Pompeo Bernardini. Si decise così di collocare una fontanina di ghisa sulla scalinata, nei pressi della casa Antonelli (dove ancora oggi è); di sopprimere totalmente quella in piazza Pantanelli e di mandare l'acqua che derivava da essa alla vecchia fontana sita a piazza di Porta S. Martino, cosicché il Comune non sarebbe andato incontro a gravi spese.

Angelo Pinci